

NORD EST

E con C4 i manager studiano i contemporanei

A Caldogno, in provincia di Vicenza, nasce un vero e proprio "laboratorio di ricerca"

Roma

Tutti a lezione di arte contemporanea, anche i manager. Succede nel nord est. Sulla scia degli Stati Uniti che sempre più attribuiscono valore all'arte e alla sua influenza anche su settori apparentemente lontani, è nato a Caldogno, in provincia di Vicenza, C4. Spiegare cosa sia non è facile. Ci prova Luca Massimo Barbero, curatore artistico del progetto: «Il C4 non è un centro espositivo ma un vero e proprio laboratorio di ricerca sul contemporaneo che coinvolge insegnanti, artisti, dirigenti della pubblica amministrazione e manager d'impresa». Siamo tutti artisti, dunque? Non esattamente. «Tramite la comprensione dell'arte — spiega Barbero — lo scopo è di riuscire a sviluppare innovazione e creatività, come nuovi strumenti, per migliorare i rispettivi campi professionali». Un progetto affascinante, come del resto è affascinante la sede del C4. Si tratta di una villa palladiana che, nel parco, ospita un bunker della seconda guerra mondiale. «Durante i corsi tutto il percorso dell'opera è monitorato — spiega Barbero — si affrontano problematiche legate al contemporaneo e dirigenti e manager si confrontano in un microforum con l'artista».

In questi giorni è partito il primo corso gratuito di formazione, per quasi 200 insegnanti del Veneto, che torneranno nelle scuole con un bagaglio di conoscenze innovative. Tra febbraio e marzo, poi, prenderanno il via i corsi dedicati ai manager. Per loro sono previsti una decina d'incontri. Tra gli sponsor del laboratorio, oltre alla regione e al comune, ci sono Unicredit Group e aziende come Arclinea, Dainese e Gruppo Maltauro. In questo momento si possono visitare l'installazione di Dan Graham nel giardino, le decorazioni di David Tremlett e gli allestimenti di Loris Cecchini e Luigi Ontani, oltre naturalmente agli antichi affreschi della villa. «Questo perché — conclude Barbero — il filo conduttore del progetto, che si svolge in collaborazione con lo staff didattico della Collezione Peggy Guggenheim, è proprio la scelta pedagogica del confronto tra classico e contemporaneo, la ricerca di legami tra passato e presente passando attraverso il mondo dell'arte contemporanea».

(i.m.s.)

**Innovazione
e creatività
nuovi strumenti
per migliorare
le prestazioni
professionali**